Anno XLVI - N. 307

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 4 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali estere.

Conto corrente con la posta

La presa di Adrianopoli segna la disfatta turca

I BULGARI INVESTONO IL CAMPO TRINCERATO DI CIATARGIA

L'accoglienza entusiastica di Uskub al Re liberatore

UNA INTERA SQUADRA INGLESE INVIATA IN LEVANTE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La resa di Adrianopoli?

SOFIA, 3. — *Da iermattina Adrianopoli è oggetto di un violento bombardamento. Dicesi che la fortezza è capitolata.*

Secondo voci confermate dalle autorità parecchi aeroplani bulgari volano attorno ad Adrianopoli per riconoscere la situazione.

Secondo voci non confermate Chefket Turgut pascià colla sua divisione è circondato dai bulgari ad est di Serai. Egli sarebbe nondimeno pervenuto dopo un combattimento indecisivo ad aprirsi il varco fra le linee bulgare e a ritirarsi sbandamente.

TORINO, 3. — *La* Stampa *ha da Giurgievo: Pasando il confine bulgaro-rumeno a Rusciuk ho appreso la notizia della caduta di Adrianopoli e del taglio dell'acquedotto di Costantinopoli eseguito dai bulgari poco innanzi di Ciorlu.*

BELGRADO, 3. — *Il principe Giorgio è arrivato a Uskub. Un grosso distaccamento dell'esercito serbo fu inviato verso Adrianopoli per congiungersi con l'esercito bulgaro.*

Chefket pascià in rotta verso Ciatalgia

LONDRA, 3. — *La* Reuter *ha da Sofia: Dicesi che i bulgari avrebbero circondato Chefket Turgut pascià con una divisione di truppe turche, sopra i colli a est di Sarai. Dopo accanito combattimento i turchi avrebbero rotto il cerchio bulgaro e sarebbero sfuggiti verso Ciatalgia, Durante la battaglia svoltasi a sud di Lule Burgas i bulgari si impadronirono di ottanta cannoni e centosessanta furgoni di munizioni.*

Nazim pascià parla ancora di offensiva

COSTANTINOPOLI, 3. — *Il comandante delle forze ottomane operanti contro i montenegrini, telegrafa al ministro della guerra che gli attacchi dei montenegrini a oriente del lago di Scutari furono respinti. Le perdite nemiche sono valutate a duemila tra morti e feriti; dall'altra parte Nazim Pascià annuncia che l'esercito prende una energica offensiva su tutta la linea.*

I ringraziamenti di Abdul Hamid

COSTANTINOPOLI, 3. — Sono stati collocati a riposo di autorità 4 ufficiali dello stato maggiore, di cui uno colonnello, due maggiori e un capitano.

Abdul Hamid ha pregato il comandante della *Loreley* di trasmettere all'imperatore Guglielmo i suoi ringraziamenti per l'attitudine amichevole conservata verso di lui nei cattivi giorni. Egli ha offerto agli ufficiali una spilla per cravatta. Accompagnarono Abdul Hamid 12 persone fra cui 10 donne. Sono giunti oggi 43 vagoni di feriti.

Trentacinque navi da guerra inglesi inviate in Oriente

LONDRA, 3. — *Dispacci dell'ammiragliato ricevuti a Devonport, Plymouth e Chatam richiamano gli ufficiali della marina sulle navi da guerra.*

Trentacinque navi si preparano alla partenza con una flottiglia di torpediniere. Affermasi che le navi partiranno lunedì per l'Oriente.

PORTSMOUTH, 3. — *Secondo un giornale locale i funzionari superiori dell'arsenale sono stati richiamati e si assicura che la flottiglia delle torpediniere e dei sottomarini partirebbe stanotte. I marinai in congedo sono stati richiamati in servizio. Regna nell'arsenale di Portsmouth una grande attività.*

PLYMOUTH, 3. — *Gli ufficiali e i marinai della quinta flottiglia di controtorpediniere hanno ricevuto l'ordine di raggiungere le loro navi. Si afferma che tutte le navi partirebbero lunedì per l'Oriente.*

GIBILTERRA, 3. — *La terza squadra inglese delle corazzate giungerà stamane e ripartirà diretta in Oriente.*

CHATAM, 3. — *Telegrammi dell'ammiragliato richiamano sulle loro navi ufficiali e marinai. La maggior parte di essi appartengono alle corazzate* Russel e Duncan. *Esse fanno parte della quarta squadra delle corazzate della flotta. La* Russel *e la* Duncan *appartenevano già alla flotta del Mediterraneo.*

DEVONPORT, 3. — *Un dispaccio dell'ammiragliato ricevuto stasera richiama tutti gli ufficiali e i marinai a bordo della settima flottiglia di controtorpediniere composta di 20 siluranti e due incrociatori che sono in servizio.*

L'invio di cinque navi germaniche

BERLINO, 3. — *Gli incrociatori* Hertha, Vineta e Gezer, *che si trovano nel Mediterraneo, ricevettero ordine di recarsi nelle acque turche pella protezione dei tedeschi. Altri due incrociatori saranno inviati da Kiel.*

Niente paura se sparerà il cannone!

PARIGI, 3. — Il *Journal* riceve da Costantinopoli: La polizia ha fatto circolare una nota per prevenire tutte le inquietudini in caso che si udissero cannonate nei dintorni di Costantinopoli spiegando che si tratterebbe di esercitazioni di tiro.

Le truppe serbe si congiungeranno a Scutari con quelle montenegrine

CETTIGNE, 3. — *Ieri l'esercito serbo entrò nel distretto di Jpek e si recò a tentare un congiungimento colle truppe montenegrine.*

Re Nicola si recò a Katakola presso Tarabosch ove visitò le batterie e conferì col generale Martinovic; poi si recò ad Anneli acclamato dalle truppe, e finalmente fece ritorno a Rieka.

Stamane il Re visitò i feriti nell'ospedale. Il bombardamento di Tarabosch continua come pure i combattimenti intorno a Scutari.

PARIGI, 3. — *Mandano da Belgrado al* Journal: *« L'esercito serbo del generale Zinkovic avrebbe ricevuto l'ordine di congiungersi alle truppe montenegrine davanti a Scutari per costringere la città a capitolare ».*

Il bottino fatto dai serbi a Mitrovitza

BELGRADO, 3. — *Notizie da Mitrovitza recano che nell'occupazione della città l'esercito serbo prese una bandiera turca, un cannone Krupp, 4 affusti d'artiglieria, 29 carri di munizioni per fanteria, 3000 casse di altre munizioni, 3 milioni di cartucce. Si trovarono inoltre 3 depositi di munizioni non ancora inventariate, 500 fucili, materiale da guerra, 6 vagoni di farina, un vagone di riso, 500 casse di conserve, parecchie grandi tende, materiale sanitario, telegrafico e telefonico. Tutti i cannoni posseduti dall'esercito turco della Macedonia sono ora in mano dei serbi.* (Stefani).

La capitolazione di Prevesa

ATENE, 3, (ore 12). — *L'Agenzia d'Atene annuncia che la città di Prevesa ha capitolato.*

Atroce tradimento d'una banda di Kailar

ATENE, 3. — Durante il combattimento di Nalbankoi una banda di Kailar che i greci non avevano disarmato attaccò il fianco dell'esercito greco uccidendo 46 soldati, ferendo due ufficiali e 275 soldati. I greci allora circondarono gli uomini di Kailar che in numero di 400 saranno giudicati. D'ora in poi i greci non accetteranno sottomissioni senza la consegna delle armi. Dopo la sconfitta di Castagna i turchi riuscirono a fuggire a Verria facendo saltare il ponte. I musulmani di Verria hanno domandato la protezione dell'arcivescovo il quale ha loro promesso che i greci non avrebbero fatto nulla di male.

La degna fine d'un traditore

ATENE, 3. — Ieri è giunto al Pireo il vapore *Sinai* con a bordo un medico e 14 infermieri che fanno parte della missione della croce rossa francese e 300 volontari greci provenienti dalla Francia. Un soldato greco oriundo di un villaggio situato presso Lahin il quale aveva disertato, essendo tornato al suo paese è stato lapidato e ucciso dai suoi parenti e dagli abitanti.

Piroscafo austriaco perquisito dai greci

COSTANTINOPOLI, 3. — Il servizio ferroviario alla stazione di Haidar pascià è stato ripreso. Il vapore austriaco *Abazia* è giunto oggi. Esso riferisce di essere stato fermato da una nave greca che eseguì una perquisizione a bordo e arrestò tre arabi.

I serbi continuano ad inseguire i resti dell'esercito turco

USKUB, 3. — L'inseguimento degli avanzi dell'esercito turco continua verso il sud.

Gostivar è stata occupata dalle truppe serbe che probabilmente hanno per obbiettivo Monastir.

Il Re Pietro non attenderà la proclamazione del decreto di annessione per andare a Uskub ove si recherà come comandante supremo dell'esercito. In città continua a regnare la tranquillità. Si cerca di guadagnare la fiducia dei musulmani rendendo meno duro il regime militare: tuttavia sono state compiute numerose perquisizioni per scoprire gli ufficiali turchi disertori. Una sessantina di essi si sono presentati di loro spontanea volontà ai serbi. Giovedì sera il grido di «Arrivano i cristiani» ha messo in rotta le truppe ottomane gettando il panico fra i soldati ottomani. Gli ufficiali presero d'assalto i treni senza cercare di organizzare la resistenza, malgrado che l'esercito turco fosse completamente armato ed avesse 18 cannoni. I soldati gettarono tutto ciò che dava loro impaccio. Gli artiglieri fuggirono sui cavalli dei cannoni a cui avevano tagliati i finimenti. Tuttavia la plebaglia e i soldati desiderosi di far bottino si precipitarono nelle botteghe e nelle case.

Una folla di sudditi esteri e di protetti si rifugiarono nei consolati e i consoli di Francia, Austria-Ungheria, Inghilterra e Russia organizzarono la polizia nel quartiere dei consolati. Avendo un ufficiale turco appiccato il fuoco a un deposito di munizioni e di viveri presso i consolati, l'incendio distrusse una parte della città e continua ancora. La situazione era critica. Le truppe serbe erano attese con impazienza. L'ex sindaco pregò i consoli di accompagnarlo presso il principe ereditario serbo per affrettare l'arrivo delle sue truppe. Un corteo scortato da volontari armati preceduto da una bandiera bianca si avanzò per due ore di cammino in direzione di Kumanovo e incontrò una pattuglia di soldati serbi. Il sottufficiale che la comandava fece bendare gli occhi ai consoli e li condusse a piedi sotto una pioggia dirotta al quartier del generale Goicovic. Questi avvisò il principe ereditario, il quale affrettò la sua marcia su Uskub ove l'esercito giunse alle 5 del pomeriggio, salutato dalle acclamazioni deliranti di tutta la popolazione cristiana. Il metropolita offerse il pane e il sale. I consoli fecero curare 500 soldati feriti nella battaglia di Kumanovo abbandonati alla stazione dai turchi che da 48 ore erano senza cure.

Issa Bolietinaz si è arreso?

BELGRADO, 3. — La *Politika* dice che Issa Bolietinaz, il celebre capo degli arnauti si arrese ai serbi a Mitrovitza con 15.000 arnauti. I serbi hanno loro permesso di ritornare alle loro abitazioni dopo aver consegnato le armi.

I giovani czechi al ministro bulgaro

SOFIA, 3. — Il Club dei giovani czechi h ainviato a Guescoff il seguente telegramma: « I comitati giovani czechi hanno appreso con soddisfazione le notizie che sono giunte or ora della grande battaglia bulgara. Le gloriose prove date dagli stati balcanici alleati ci riempiono di ferma speranza che riguardo alla pace in Europa nessuno cercherà di privare le eroiche nazioni balcaniche del premio della vittoria riportata con tanti sacrifici e con un impressionante eroismo ».

Guescoff ha risposto: « Profondamente commosso dei vostri voti e cordialmente riconoscente delle vostre simpatie prego di gradire la nostra sincera gratitudine. Fiera del generoso appoggio della nazione czeca e facendo assegnamento sulle simpatie di tutto il mondo civile, la Bulgaria trova in questo appoggio e in queste simpatie la forza necessaria per condurre a termine la grande opera intrapresa dagli stati balcanici.

Il Re ha visitato ieri le alture di Juruk dove osservò il campo di battaglia e i forti che circondano Adrianopoli. Arrivò, fino alle posizioni avanzate fra le acclamazioni delle truppe. Duemila soldati leggermente feriti ricoverati a Sofia sono stati inviati alle loro case per curarsi.

I corrispondenti di guerra al campo turco trattati come prigionieri?

PARIGI, 3. — L'*Excelsior* riceve da Costantinopoli: I corrispondenti di guerra che si trovano al quartiere generale sono considerati come veri prigionieri. Il loro campo è tutto il giorno circondato da sentinelle che impediscono ogni comunicazione con chicchessia. I corrispondenti hanno tenuto una riunione e hanno chiesto unanimemente di tornare a Costantinopoli, ma la loro domanda è stata respinta dalle autorità militari ottomane.

I corrispondenti si sono allora rivolti alle rispettive ambasciate. Si attende un energico intervento presso la Porta.

Le buone intenzioni del Sovrano rumeno

BERLINO, 3. Secondo una intervista pubblicata dalla *Vossische Zeitung* il Re di Rumenia affermò il suo desiderio di restare in buoni termini con tutti i popoli slavi ed aggiunse che secondo lui tutta la situazione dipenderebbe dall'attitudine dell'Austria-Ungheria.

La Croce Rossa inglese al campo ellenico

MARSIGLIA, 3. — Il piroscafo *Memphis* è partito per Patrasso con a bordo 80 volontari e riservisti greci. Una missione della Croce Rossa inglese composta di 8 dame e di 9 medici si reca sul teatro della guerra.

L'iniziativa di Poincarè e la formula di disinteressamento

PARIGI, 3. — Il *Gaulois* scrive: « L'iniziativa della diplomazia francese significa per ora mettere le potenze d'accordo sul principio dello *statu quo* non più della Turchia, ma dell'Europa nella penisola balcanica. Non si attende perchè il lavoro diplomatico di questa prima fase sia chiuso che la risposta dell'Austrina-Ungheria.

L'*Echo de Paris* riceve da Vienna che secondo i circoli bene informati la formula di mediazione proposta dal presidente del consiglio francese Poincarè è stata accolta con un « *on peut recevoir* ».

PARIGI, 3. — L'*Echo de Paris* dice che oggi o domani sarà fissata l'accettazione da parte delle potenze firmatarie del trattato di Berlino della formula di disinteressamento in base alla quale nessuna di esse cerchera alla fine della guerra vantaggi territoriali a spese di uno od altro dei belligeranti.

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Pietroburgo: I rappresentanti dei paesi balcanici informarono Sazonoff che considerano inopportuno l'intervento in questo momento.

L'Albania degli albanesi

Una lettera del Principe Ghika e il libro di Vico Mantegazza

Il principe Alberto Ghika, presidente del Comitato supremo albanese « Kombi », scrive al *Piccolo della Sera*:

Cattaro, 30 ottobre

« Giunto questa mattina dal Montenegro, leggo nel *Piccolo della sera* del 28 ottobre sotto il titolo « Due nuovi Stati? » un telegramma del *Daily Mail* riguardante la creazione di due nuovi Stati: la Macedonia e l'Albania. Come presidente del Comitato supremo albanese « Kombi », permettetemi di dirvi che se è vero che lo *statu quo* dell'Impero ottomano non esiste più in seguito alle vittorie bulgaro-serbo-greco-montenegrine contro l'eserc. ottomano ciò non vuol dire che i 4 vilajets di Monastir, Uesküb, Scutari e Giannina — i quali costituiscono il territorio nazionale albanese — potranno essere mai smembrati e dati come preda di guerra agli stati vincitori. L'Albania rimarrà una e indivisibile e dovrà ottenere la sua autonomia dalla libera volontà della Turchia od essa saprà ricorrere alla forza anche contro gli alleati. Non esiste Macedonia e non esiste nè popolo, nè lingua macedone. Gli albanesi, senza distinzione di religione, non permetteranno lo smembramento della loro patria che essi sapranno difendere contro qualsiasi invasore. Noi abbiamo pure diritto di vivere al sole della civiltà, perchè siamo un popolo che ha civiltà, perchè siamo un popolo che ha una sua storia, un passato glorioso e un presente eroico. L'Albania agli albanesi: ecco il nostro motto. E come noi non tollereremmo una spartizione non accetteremo alcun principe straniero. Coloro che emettono simili teorie ignorano la coscienza albanese. Non si può soffocare nè la coscienza, nè la volontà nazionale degli albanesi. Credete signore, alla mia simpatia ecc.

Principe Alberto Ghika
presidente del Comitato supremo
albanese KOMBI

L'Albania nelle operazioni militari greco-montenegrine è stata quasi interamente rispettata: re Nicola non è andata più in là di Scutari e re Giorgio ha fatto solo qualche punta nell'Epiro: c'è un patto tra gli alleati ed altre potenze, o è la fierezza degli albanesi che serba quella regione alla indipendenza? Quale sia la febbre di libertà dei fieri montanari dell'Albania e quali le loro aspirazioni è dimostrato ancora una volta in un libro di Vivo Mantegazza (L'« Albania » ed. Bontempelli, Invernizzi Roma), uscito in questi giorni a completare i molti lavori che egli ci ha dato sulla penisola balcanica con la serietà che può venire solo da lunghi studi e dall'esame dei problemi storici sul posto ove nascono e si sviluppano. Il Mantegazza descrive paesi, costumi, storia con chiarezza mirabile. E' interessante rammentare come le aspirazioni albanesi si concretassero la prima volta per opera della «Lega balcanica» nel memoriale presentato nel 1878 a Lord Beaconsfield. I plenipotenziari europei radunati a congresso non ne tennero conto: avevano troppe altre cose da sbrigare. In quel memoriale, rilevate le mire segrete delle Potenze vicine, gli scopi panslavistici della Russia, gli albanesi dicevano, prevedendo l'avvenire: «La pace non può essere stabile, nè l'ordine duraturo nè la civiltà possibile in Oriente, se non risorgano costituite le nazionalità che vanno a comporlo. Che le popolazioni slave formino uno o più stati autonomi, è giustizia che i greci tutti si riuniscano in corpo di nazione e che gli albanesi, abbiano restituita, confermata e riconosicuta la propria indipendenza. L'Albania non può essere congiunta alla Grecia: differenze profonde di razza, di lingua, di costumi e di civiltà nè rendono impossibile la unione. L'Albania non soffrirà mai la dominazione slava, venga essa dai confini della Bulgaria o da quelli del Montenegro: l'Albania non sarà mai turca, e ne fan prova quattro secoli e più di lotta per mantenere intatto il carattere, le tradizioni e la fisonomia nazionale». Gli albanesi chiedevano allora un governo nazion. con un principe nato nel paese: egual cose chiedono ora: sembra che le Potenze oramai abbiano riconosciuto l'opportunità di concedere la prima parte del programma: ma il principe sarà danese o svedese, come si disse in questi giorni? Probabilmente sarà tratto da una dinastia neutrale nelle gare dell'Europa coi Balcani.

Due città distrutte dall'uragano

NEW YORK, 3. — Pioggie torrenziali cadute giovedì nel Messico distrussero quasi le città di Mochitian e Quechuitenango. Metà della popolazione è perita.

L'Inghilterra vuole anche il dominio dell'aria

LONDRA, 3. — Il governo britannico sviluppa sistematicamente senza farne parola i suoi servizii areonautici e di aviazione in vista din assicurarsi il dominio dell'aria. Essa si fornisce di monoplani, biplani, dirigibili e prepara manovre.

Per l'esportazione italiana in America

ROMA, 13. — Il Bollettino della Camera di Commercio Italiana di New York pubblica:

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione degli Esportatori italiani sulla disposizione legislativa emanata nel luglio scorso dalla Commissione Americana per l'Ispezione dei Cibi e delle Droghe, per la quale, col 1.o gennaio 1913, viene proibita negli Stati Uniti la importazione di cibarie colorate con sali di rame. Questa disposizione, benchè non influisca sul sommercio interno di cibarie colorate con sali di rame in quegli Stati che non l'hanno proibito, si applica, non solo alla importazione negli Stati Uniti, ma anche alla spedizione di tali articoli da uno Stato in un altro, ed alla vendita dei medesimi sia nel distretto Federale di Columbia, sia nei Territori, i quali dipendono direttamente dal Governo di Washington.

LA PACIFICAZIONE DELLA LIBIA

Il ritorno dei notabili a Zuara e a Misurata

ZUARA, 3. — Ufficiale. — *Cinquanta notabili di questa città hanno oggi effettuata la sottomissione piena ed intera, aderendo anche alla consegna delle armi e munizioni delle quali ogni capo cabila procederà alla consegna ai nostri delegati. Il convegno è avvenuto nel castello di Comil. Era presente il capo di Zuara, Abdullah Ben Scian, che dopo decisa la sottomissione, circondato dal figlio e da tutti i notabili intonò secondo il costume musulmano, una solenne preghiera alla pace e di devozione al nuovo governo.*

Tutti risposero con larghe manifestazioni di consenso di fedeltà e di obbedienza.

MISURATA, 3. — Ufficiale. — *Oggi è continuata sempre numerosa la presentazione di capi e di armati, nonchè il ritorno di famiglie con carovane di masserizie e bestiame ai rispettivi paesi. Continua pure il ritiro delle armi. Oggi furono riunite circa 400 armi da fuoco, oltre molti pugnali e molte sciabole.*

Fra i rientrati vi sono molti capi e notabili ed anche alcuni gendarmi nativi del luogo, congedati dai turchi, Così in molti paesi la vita sta riprendendo il suo naturale svolgimento. (Stefani).

TRIPOLI, 3. — *Si sono oggi presentati alla ridotta a sud-ovest dell'oasi 1500 arabi. Furono consegnati molti fucili, pistole, pugnali. Si ritiene che la maggioranza della popolazione di Sahel sia rientrata nell'oasi.*

L'on. Di San Giuliano in Germania

La dimostrazione degli italiani a Monaco

Il saluto cordiale della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 3. — *La colonia italiana salutò il ministro degli esteri di San Giuliano al suo passaggio per questa stazione con una imponente indimenticabile dim... zione. Il ministro di San Gi... graziò commosso, dicend... mostrazione era diretta all'It... fermatasi grande pel suo ... valore e la concorde energia. Di San Giuliano chiuse le sue parole con un entusiastico saluto all'Italia ed al Re.* (Stefani.)

BERLINO, 3. — *La* National Zeitung *saluta l'on. di San Giuliano con queste parole: « Il ministro italiano viene coronato col lauro del vincitore antico. Il motto: l'Italia farà da sè «fu messo in pratica ancora una volta; l'opinione pubblica tedesca riconobbe subito dopo il principio della guerra che l'Italia era costretta a occupare la Libia se non voleva perdere ogni possibilità come per la Tunisia. La visita dell'on. di San Giuliano che la capitale di Germania è entusiasta di ricevere offre le migliori prospettive per l'amicizia fra gli stati della Triplice e per la conclusione pacifica dei negoziati che si preparano.*

Un terribile incendio in un magazzino di Londra

Numerosi morti e feriti

LONDRA, 3. — Alle due di stamane si è manifestata un incendio nel magazzino di articoli di fantasia Ihon Benker nel quartiere Kensington. Nel momento in cui l'incendio si è manifestato numerosi impiegati si trovavano nel dormitorio. Sono stati già estratti tre morti e 12 feriti. I pompieri non hanno potuto rendersi padroni del fuoco che dopo sette ore di lavoro I danni materiali sono rilevanti.

Il generale Liatieuy per i francesi caduti nel Marocco

RABAT, 3. — Il generale Liautey si è recato al cimitero dove ha visitato le tombe dei soldati caduti nel Marocco. Il residente generale si propone di innalzare un monumento ai caduti in territorio marocchino.

Le elezioni generali della Duma

Gli ottobristi battuti

PIETROBURGO, 3. — Sono stati eletti metà dei deputati della nuova Duma. Gli ottobristi che nella Duma precedente costituivano il partito predominante sono battuti nella maggior parte delle provincie.

Informazioni commerciali
da un monopolio del petrolio ad una giustificazione che va rilevata

E' recente il provvedimento finanziario adottato dalla Germania col creare il monopolio del petrolio.

E innanzi tutto, la prima cosa che ci colpisce è questa che, stando almeno a quanto si legge nella motivazione che accompagna l'annuncio del progetto di legge, stavolta non si tratta di un monopolio, a cui lo Stato ricorre per colmare una lacuna del bilancio, bensì si tratta, almeno principalmente di un provvedimento, a cui il Governo è stato necessariamente sospinto, per rimediare a inconvenienti che, da anni ed anni si andavano verificando sul mercato germanico e che ormai erano diventati insopportabili.

Le Germania, che consuma annualmente circa un milione di tonnellate di p etrolio, dipende, per il petrolio completamente dall'estero. Ci sono ben sì nella provincia di Hannover, nell'Alsazia e nei pressi del lago Tigern in Baviera alcune sorgenti. Anzi, per isfruttare le sorgenti nazionali, si è persino costituito un «trust» tedesco, ma tutta la produzione tedesca ha raggiunto finora un massimo annuo di 10.000 tonnellate. E' dunque il caso di non parlarne nemmeno. Tutto il petrolio, di cui la Germania ha bisogno, viene dall'estero, e precisamente, soltanto in petrolio illuminante, essa importò l'anno scorso per 47.151.000 marchi, di cui 716.000 dalla Russia, 2.190.000 dalla Rumenia, 5.722.000 dall'Austria Ungheria ed infine 38.339.000 dagli Stati Uniti d'America.

Appare da queste cifre come la parte del leone tocchi all'America.

Viva è stata la lotta sostenuta in Germania dalle Compagnie americane per eliminare dal mercato germanico la concorrenza della Russia. Fu una guerra senza riguardo alcuno, la quale produsse sul mercato del petrolio in Germania continue oscillazioni di prezzi, di cui sentivano i danni tanto i venditori quanto i consumatori. In questi ultimi tempi poi le Compagnie americane si erano accinte col loro mezzi che non conoscono riguardi di sorta, ad assoggettarsi completamente anche il commrecio al minuto. A tal fine dette Campagnie avevano fornito gratuitamente ai commercianti al minuti i tubi, i recipienti ecc. che sono necessari per il commercio del petrolio. Avevano però messa la condizione che, non appena un negoziante avesse venduto foss'anche un litro soltanto di petrolio di un'altra casa gli sarebbero stati tolti immantienente tutti quei recipienti. E queste condizioni erano sentite così duramente dai negozianti al minuto, che essi stessi dichiaravano essere tale stato di cose oramai insostenibile, ma trovarsi nella impossibilità di sottrarvisi.

Come se ciò non bastasse lavorava persino per eliminare addirittura i piccoli negozianti: ed a raggiungere tale meta, esse avevano aperto depositi speciali, che mandavano direttamente nelle case il petrolio, trascurando anche molto spesso le prescrizioni della polizia.

Di fronte a un tale stato di cose, gli stessi industriali tedeschi e quegli stessi uomini politici che sono ordinariamente avversi ad ogni idea di monopolio, andavano, da gran tempo, invocando il Reichstag, con una quasi unanimità insolita, approvava, fin dal 15 marzo 1911, un ordine del giorno con cui si chiedeva al Governo che, di fronte al monopolio del petrolio, esercitato dalla Società americana, si adottasse un monopolio di Stato, che proteggesse i consumatori contro un eccessivo sfruttamento e che, se guadagni erano possibili, facessero almeno affluire simili guadagni nella cassa dello Stato.

Adesso invece il Governo germanico si è finalmente deciso a proporre al Reichstag quel monopolio, che il Reichstag stesso altra volta mostrò di desiderare. Non si tratta però d'un monopolio di produzione, ma soltanto di un monopolio di comemrcio: e non si tratta d'un monopolio di Stato, ma di un monopolio privato, che sta però sotto la sorveglianza dello Stato e che allo Stato deve versare una parte dei suoi guadagni.

Il Governo germanico, nel formulare il suo progetto di legge, sembra cioè essere partito dal punto di vista che un monopolio di Stato richieda un numero grandissimo di impiegati, e — il che è forse più importante — paralizzerebbe il libero esercizio del comercio e della finanza, mentre il commercio del petrolio è, per la sua natura molto speculativo. Il progetto governativo mira quindi alla costituzione d'una società per azioni, la quale si trovi sotto la continua sorveglianza diretta dell'Impero, in modo che gli statuti debbano sempre essere approvati dal Governo, il quale può o no confermare la direzione; oltre a ciò il Governo tiene anche un suo commissario nella direzione stessa, per sorvegliare e al caso anche per opporre il suo veto a certi affari.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
La disgrazia d'un cacciatore di frodo

Ci scrivono 3 (n):

Alle ore 8 e mezza di ieri 2 corrente il carabiniere Trevisan Mario della locale stazione accompagnato da un soldato alpino nel perlustrare le campagne della frazione Chiaulis in comune di Verzegnis alla distanza di 50 metri osservò un individue armato di fucile, il quale alla vista della benemerita si diede alla fuga verso il Tagliamento; fu senz'altro inseguito dai due militi e quando se li vide vicini e stava per essere raggiunto pensò bene di gettare a terra il fucile, abbandonare il cane e gettarsi nelle acque del Tagliamento con rischio di essere travolto dalle onde impetuose e alte in quella località, ed a stenti riusciva a guadagnare l'altra sponda. Il cacciatore col pericolo corso e forzato bagno credeva di non essere conosciuto per sottrarsi alla contravvenzione, ma fece male i conti, perchè alcuni spettatori dissero chi era, non solo, ma il cane accompagnò i benemeriti al costui domicilio dove venne loro confermato che il seguace di Nembrot era certo Billiani Benvenuto, d'anni 53 muratore di Chiaulis.

Il carabinieri sequestrarono la doppietta carica ed il cane che «poveraccio non essendo colpevole di nulla», fu lasciato libero e tornò al domicilio del padrone, trasmettendo invece il fucile al signor Pretore che procede.

Da CIVIDALE
Decesso - Quattro minorenni in giro

Ci scrivono 3 (n):

Quest'oggi alle 16, dopo una lunga degenza a letto, è mancata ai vivi la signora Corte Anna vedova Costantini, di anni 60, donna tutta lavoro; dedita alla famiglia; affezionata ai figli.

Ai figli ed ai parenti giungano le nostre espressioni di cordoglio.

*** Ieri la guardia municipale Corte, ha raccolti e protetti quattro minorenni abbandonati. Essi si chiamano De Lorenzi Giuseppina di anni 13 nata per caso a Cividale — Gina di anni 12 nata a Taipana — Umebrto di anni 10 nato a Collerumiz e Angelo di anni 8 nato a Barazzetto.

Il padre, che è morto, esercitava il mestiere girovago di ombrellaio.

La madre, Foladore Dorotea, commercia in capelli, e pare che si sia dileguata con una quinta bambina di tre anni, per non saper far fronte agli impegni della grossa famiglia, e perchè di recente licenziata dalla casa che abitava a Beivars.

Oggi l'autorità di P. S. provvide al rimpatrio dei quattro disgraziati.

Da COSEANO
Ferimento

Ci scrivono 3 (n):

Ieri mattina verso le ore 10, certo Piccoli Giovanni di Antonio, di anni 16 di Coseano, si trovava in un fondo di proprietà del padre denominato Troi, a raccogliere dell'erba, e si dice che senza motivi di sorte, si presentò armato di falce messoia (vulgo sesule) certo Piccoli Giuseppe fu Domenico detto Basel di anni 55, di questo capoluogo, il quale rincorse il suddetto Piccoli Giovanni e gli diede un colpo con la stessa falce alla regione parietale sinistra producendogli ferita guaribile in giorni nove.

Altri due bambini, fratelli del ferito, che si trovavano presenti presi dalla paura fuggirono.

Contro il Piccoli Giuseppe Basel il padre del ferito ha sporto querela.

Da PALMANOVA
Banchetto d'addio

Ci scrivono 3 (n):

Ieri gli ufficiali dei cavalleggeri di Saluzzo hanno offerto un banchetto al maggiore Vassallo di Castiglione, ora promosso e trasferito nei cavalleggeri di Udine, ed al maggiore Balbo di Sambuy ora giunto a Palmanova.

Al maggiore di Sambuy furono rivolte parole gentili di ricordo per le glorie militari e civili dei suoi avi dell'antico Piemonte; al maggiare Vassallo, elevate espressioni di vero affetto e di grande simpatia, unitamente a quelle di sincero rimpianto per la sua partenza.

Lo squadrona da lui comandato per attestare una volta di più gratitudine ed affetto volle affrirgli la fotografia unita ed un pergamena con tutte le firme.

Questa mattna alla stazione erano a salutarlo tutti gli ufficiali del reggimento e tutto il suo squadrone, al quale lascia il migliore ricordo, come comandante e che si gloria d'avergli procurato quelle sodisfazioni che con le sue qualità militari e morali ha saputo meritare.

Da GEMONA
Sequestro di refurtiva - Tiro a Segno - Trasloco

Ci scrivono 3 (n):

Ieri dall'arma dei carabinieri di Buia vennero trasportati in questa Pretura, diversi oggetti di provenienza furtiva, sequestrati nella abitazione di certo Tonino da Artegna.

Detti oggetti consistevano in otto piccoli travi di legno, un carretto, una carriuola ed un piccone. Essi appartengono alla ditta Orsini costruttrice del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona e furono rubati alla stessa tempo addietro e probabilmente in più riprese.

Ora l'autorità indaga per la eventuale identificazione dei complici.

*** Oggi si chiuse al nostro poligono di Titro a segno il corso di esercitazione dei soci principiato col mese di ottobre e continuato nei pomeriggi di ogni domenica

*** Il nostro ricevitore daziario signor Guido Morgante è stato recentemente nominato ricevitore a Susegana.

Da CISTERNA di Coseano
Le nostre scuole

Ci scrivono 3 (n):

Nel nostro comune, fino dal 20 scorso sono riaperte le scuole elementari. Da noi invece solo la maschile e chi sa quando principieranno le iscrizioni della sezione femminile. Causa ne sono questi frazionisti, i quali pretendono che l'insegnamento sia impartito da persone non addatte allo scopo, del nostro paese, e vogliono rifiutare quelle capaci (anche se non patentate) indicate dal R. Ispettore e dalla Giunta Municipale.

E' vero che volendo l'amministrazione comunale potrebbe inviare la persona da essa prescelta, che sappiamo superiore per coltura: capacità ed ingegno di quella che vorrebbero questi amministrati; ma chi non conosca la villania di gran parte di questi abitanti? Da dodici anni a questa parte a tutti gli insegnanti inviati dall'autorità fecero i più villani dispetti, insudiciando perfino con..... la porta della scuola. Ed altrettanto fecero a persone stimate estranee alla scuola e che da noi abitavano. Che ve ne pare?

Da PORDENONE
Stato civile

Nati: Maschi 10 — femmine 6 — Totale 16.

Morti: Pitton Olimpia di anni 6 — Della Vedova Giovanni di anni 35 — Peressin Romadin Angela di anni 69 — Frattolin Antonio di anni 46 — Persiani Elisabetta di anni 70.

Pubblicazioni di matrimonio: Gobbato Francesco con Contenti Annunziata — Bidinat Amadio con Costalonga Elisa.

Matrimoni: Nasossi Giovanni con Alberghetti Amalia.

Da SANVITO al Tagliamento
Necrologio

Ci scrivono 3 (n):

Oggi verso il tocco, dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il signor Giuseppe Morassutti fu Giovanni lasciando nella più grande costernazione la moglie ed il figlio.

Egli fu un ottimo padre di famiglia ed un esemplare impiegato. Alla famiglia del defunto giungano da queste colonne le nostre più vive condoglianze.

Le disposizioni della nuova legge
sugli esami

Da ieri in seguito a decreto firmato dal Re, è entrata in vigore la nuova legge sugli esami nelle scuole elementari e secondarie. Crediamo quindi opportuno pubblicare. per norma dei numerosi interessati, il testo ufficiale delle nuove disposizioni:

Art. 1. — Gli esperimenti bimestrali e trimestrali prescritti dal regolamento legislativo approvato con r. decreto 13 ottobre 1904, n. 598, sono aboliti.

Nelle scuole elementari e popolari alla fine di ogni bimestre, e nelle scuole secondarie alla fine di ogni trimestre, si assegnerà nel modo che sarà determinato col regolamento, a ciascun alunno, per ciascuna materia, un numero di punti da zero a dieci a seconda del profitto accertato: analoga assegnazione di punti sarà fatta per la condotta tenuta dall'alunno.

Art. 2. — La promozione alla IV classe del ginnasio, alla II dell'Istituto tecnico, il compimento, la maturità e la licenza si ottengono soltanto per esame. Nel classificare le prove di esame si deve tener conto del valore intellettuale e morale dimostrato dall'alunno durante l'anno scolastico.

La promozione alle altre classi è conferita senza esame nelle materie nella quali l'alunno abbia ottenuto nell'anno una media di punti bimestrali e trimestrali, secondo l'articolo 1, non inferiore a sette decimi, se appartiene alla scuole elementari e popolari o alle prime due classi delle scuole medie di primo grado, non inferiore a otto decimi nei rimanenti casi.

La media di condotta necessaria pel conseguimento della promozione senza esame è in tutti i casi, di almeno otto decimi.

Il Governo del Re, ha *facoltà* d'istituire per regolamento esami di semplice graduazione per gli alunni promossi senza esame.

Art. 3. — Gli esami hanno luogo in due sessioni, l'una estiva al termine dell'anno scolastico e l'altra autunnale al principio di questo.

L'alunno è ammesso agli esami di promozione della sessione estiva soltanto per le materie, nelle quali o abbia riportato una media di almeno cinque decimi dei punti bimestrali o trimestrali assegnati, secondo l'articolo 1 pel profitto dello studio o abbia ottenuto almeno punti sei nell'ultimo bimestre o trimestre, e abbia in ogni caso una media di condotta di almeno sette decimi.

Art. 4. — Nelle scuole medie il candidato riprovato negli esami di un anno è ammesso a sostenere gli esami stessi nelle sessioni di un altro anno soltanto.

L'alunno può essere iscritto alla stessa classe soltanto per due anni.

Per motivi eccezionali il Consiglio dei professori, con deliberazione motivata, inappellabile, a maggioranza dei quattro quinti dei membri presenti, può consentire la iscrizione e l'esame per un terzo anno.

Art. 5. — I candidati agli esami di promozione alla IV classe ginnasiale o alla seconda d'Istituto e i candidati alla licenza dalla sezione fisico - ma- alla licenza della sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico, i quali siano stati riprovati soltanto in due materie, che non siano l'italiano e la storia, possono conseguire la dichiarazione d'idoneità o la licenza limitate.

Tale dichiarazione d'idoneità e tale licenza limitate possono essere conferite soltanto con voto unanime della commissione esaminatrice. Esse sono, agli effetti legali, parificate al certificato di promozione alla classe superiore o alla licenza ordinaria, ma non danno diritto a proseguire gli studi, nel ginnasio nel liceo o nella sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico o all'ammissione all'Università e agli istituti universitari.

Art. 6. — I capi degli istituti governativi e pareggiati d'istruzione media di ogni Provincia, si riuniscono in adunanze generali sotto la presidenza del provveditore agli studi, di regola due volte all'anno per prendere accordi sugli esami, sulla distribuzione della scolaresca fra i vari istituti dello stesso ordine, sugli orari, sulle norme comuni da seguire e sui provvedimenti generali da adottare in materia didattica e disciplinare, sulle proposte da presentare al Ministero intorno alle classi aggiunte ed alla assegnazione di esse e per conferire e discutere sui bisogni comuni ai vari istituti della sede e della Provincia.

Si potranno tenere anche adunanze parziali dei capi istituti dello stesso ordine di scuole.

Alle riunioni sono invitati anche i presidente delle Giunte di vigilanza sugli istituti tecnici e nautici.

Ai capi d'istituto per tali riunioni, spetta il rimborso delle spese di viaggio a norma del regolamento. Ai capi d'istituti pareggiati tale rimborso è dovuto dall'ente che mantiene la scuola.

Art. 7. — Sono abrogati gli articoli 2 della legge 28 luglio 1904, n. 403 e 1, 2, 3, 4, e 5 della legge 14 luglio 1907 n. 324.

Con decreti reali potranno essere apportate modificazioni alle disposizioni del regolamento per gli esami nelle scuole elementari, popolari e medie, approvato con regio decreto del 13 otobre 1904, n. 598 sentita la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione relativamente alle scuole medie e la sezione della Giunta stessa per l'istruzione primaria e popolare relativamente alle scuole elementari e popolari.

Il settimo Congresso di Storia
del Risorgimento

NAPOLI, 3. — Stamane alle ore 10 nel salone del Principe di Napoli ha avuto luogo la riunione del settimo congresso di storia del risorgimento. E' intervenuto il Duca d'Aosta col suo aiutante maggiore Montesini. Tra le autorità intervenute si notavano il Prefeto, il Sindaco, il sen, prof. Benedetto Croce, il psen. Paladini, il gen. Maggiotto, l'on. Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, il comm. Ravà il marchese Monte Mayor ed altri. Il prof. Guardioni di Polermo, l'onor. Arlotta. Primo a parlare è stato il Sindaco di Napoli presidente del comitato regionale di Napoli. L'oratore ha esposto la grande parte avuta dai meridionali nel risorgimento della patria. A nome delle cittadinanza ha porto un affettuoso saluto ai congressisti. Quindi il prof. Schifa ha pronunciato un discorso ascoltato molto attentamente. Egli ha parlato dei propositi del comitato e dell'opera che essa si propone di compiere per la illustrazione della storia del risorgimento italiano.

Il Congresso delle associazioni sanitarie

ROMA, 3. — Stamane alle ore 10 a Castel Sant'Angelo si è aperto il congresso dei rappresentanti delle associazioni sanitarie del Regno sotto la presidenza del prof. Guzzoni e di Ancarani. Erano rappresentati quasi tutti gli ordini. Tra gli intervenuti si notavano gli onorevoli Numa Campi, Casciani, Brunelli, il comm. Chiadini e Casati. Il presidente ha pronunciato un breve discorso inaugurale mandando un saluto ai sanitari morti nella Libia. Quindi la seduta è stata rinviata al pomeriggio per la costituzione di una confederazione sanitaria italiana.

Per i caduti in Libia

TORINO, 3. — Stamane nella chiesa di Santa Miaria in Piazza gremita di popolo è stata celebrata una funzione in suffragio dei soldati caduti in Libia.

FIRENZE, 3. — Stamane ha avuto luogo nel Tempio di Santa Maria Novella una messa funebre solenne per i caduti in Libia. Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze dei veterani, i reduci delle patrie battaglie, le guardie di finanza, società civili e militari e le guardie di città in grandè uniforme. Quindi formatosi il corteo questo si è diretto a deporre una corona di fiori sull'Obelisco che ricorda le patrie battaglie.

VENEZIA, 3 (notte). — Oggi ebbe luogo una solenne commemorazione dei caduti in Libia. Il sindaco conte Grimani pronunciò un applaudito discorso dinanzi al monumento all'esercito alla Veneta Marina.

I ringraziamenti per la pace

GENOVA, 3. — Stamane alle ore 10 e mezza nella chiesa della SS. Annunziata venne celebrata una funzione di ringraziamento per la conclusione della pace promossa dall'Unione cattolica genovese. Il vastissimo tempio era gremitissimo. Vi assistevano diverse autorità cittadine ed associazioni cattoliche genovesi delle quali una trentina con bandiera. Celebrava monsignor Pisani vescovo di Tebe. Eguali funzioni ebbero luogo stamane a San Pier d'Arena ed a Chiavari.

Il monumento a Felice Cavallotti inaugurato ieri a Pavia

PAVIA, 3. — Oggi in Piazza Castello ha avuto luogo l'inagurazione del monumento a Felice Cavallotti dello scultore Ettore Ferrari. Erano presenti numerossissime rappresentanze garibaldine e popolari con 50 bandiere ed immensa solla. Hanno parlato applauditissimi gli on. Rampoldi e Romussi ed il Sindaco di Pavia. Indi al teatro Guidi l'on. Barzilai ha fatto la commemorazione di Cavallotti vivamente applaudito.

La commemoraz. della battaglia di Mentana

GENOVA, 3. — Per l'anniversario di Mentana alle ore 11 le associazioni garibaldine deposero corone sulla lapide per i caduti di Mentana e di Monte Rotondo. A mezzogiorno vi sarà un banchetto.

L'elezione politica di ieri

VELLETRI, 3. — Ecco il risultato di dieci sezioni su venti nell'elezione politica odierna: iscritti 2271, votanti 1548: Dante Veroni 846, Valentino Marafini 516, Guarnieri Ventimiglia 105. Schede disperse, contestate nulle 81.

Orribile disgrazia a bordo d'un piroscafo

NAPOLI, 3, (notte). — A bordo di un piroscafo inglese carico di ferro, destinato al cantiere *Ilva* accadde una gravissima disgrazia. Cinque scaricatori stavano nella stiva empiendo le coffe di ferro che venivano sollevato da una gru.

Ad un tratto le catene d'un coff si spezzarono, ed essa precipitò schiacciando un operaio e ferendone tre.

Uno dei tre feriti poco dopo moriva.

La salute di Maria Rygier

ROMA, 3, (notte). — Il *Popolo Romano* pubblica: « Circola la voce che Maria Rygier sia morente, a causa del regime carcerario.

Possiamo assicurare invece che le sue condizioni di salute sono soddisfacenti.

Da giornale a giornale
L'obelisco di San Pietro

Dei quindici o sedici obelischi grandi e piccoli che conta Roma, il più interessante è quello di San Pietro che è rimasto sempre in piedi e non si è mai spezzato.

L'obelisco del Vaticano era il solo vestigio del circo costruito da Caligola e terminato da Nerone e nel quale la tradizione afferma che il principe degli apostoli subisse il martirio: ne ornava, secondo il costume, la «spina». Vari pontefici pensarono di trovargli un posto degno. Nicola V avrebbe voluto porlo sulle spalle di quattro statue gigantesche raffiguranti i quattro evangelisti. Paolo II meditò il disegno di farlo trasportare davanti a San Pietro perchè i fedeli gli si umiliassero, malgrado la sua origine pagana. Paolo III ne parlò anche a Michelangelo che rifiutò un incarico sì rischioso, Sisto V affidò l'opera al Fontana che fatti i saggi sulla resistenza del materiale, il 30 aprile 1586 proprio un anno dopo l'elezione del Papa, tutto essendo pronto, si dispose a tentare l'impresa. Novecento uomini e settantacinque cavalli dovevano essere impiegati.

Prima del segnale gli operai furono invitati a recitare un «pater» e una «ave». Poi suonò la tromba. Fu un momento d'angoscia. Se il monolito prezioso fosse caduto, la catastrofe sarebbe stata, anche pel numero delle vittime, immensa. Alla prima scossa il castello di legno che attorniava l'obelisco legato con ferri e funi dette un rumore come di tuono. Il pericolo da evitare era che le corde non stringessero bene. Per tirarle molto non si sapeva come fare, non si riusciva. Allora di tra la folla una voce gridò un consiglio: che si bagnassero le corde Fu fatto e la voce era quella di un marinaio di San Remo della famiglia Brescu. Perciò San Remo ottenne il privilegio di mandare le palme a Roma la domenica delle palme.

L'operazione della traslazione fu compiuta a tappe in vari giorni. Ci vollero sette giorni solo a sbarazzare il monumento dai pali e dai cordami. Poi l'obelisco fu benedetto con grandi feste e processioni. Il Fontana fu fatto nobile romano e salutato con poemi e danari.

Gramofono elettrico

Un ingegnere francese, certo De Grin ha inventato un nuovo sistema grammofonico elettrico a striscia di tela metallizzata.

Questo ritrovato ha la proprietà di poter aumentare o diminuire la voce a seconda dell'ambiente senza deformarla nella sua pastosità in mdo da poter raggiungere una intensità di 5 o sei volte superiore alla voce naturale.

Conquestosistema è sparito ogni timbro metallico perchè non viene impiegata la punta d'acciaio e l'incisione sulla striscia può avere lunghezze infinite.

Siccome l'invenzione si presta anche per applicazioni cinematografiche sarà ben presto sfruttata per avere la fotografia parlante alla perfezione non potuta raggiungere fino ad oggi, non esistendo d'altronde un sistema che potesse permettere di riprendere contemporaneamente la fotografia e la parola o il canto.

Contro il mal di mare

Il rimedio è il creosoto.

Circa mezz'ora prima di imbarcarvi pigliatene tre goccie in una piccola quantità di acqua: a bordo, se provate un po' di nausea, versatene due o tre goccie sopra una zolletta di zucchero ed inghiottitela ripetendo la dose ad ogni ora se la nausea perdura.

Bisogna però stare attenti di non oltrepassare la dose suddetta.

La zuppa condita con pepe di Cajenna è un miglior preventivo contro il male di mare. L'antica scuola Salernitana consigliava vino con acqua salsa.

La voracità dei ragni

Il celebre scienziato inglese, sir Giovanni Lubbock, verificò la quantità di cibo consumato da un ragno.

Ne prese uno grosso, lo pesò, lo provvide di insetti, determinandone accuratamente il peso.

L'esperimento durò a lungo ed eccone i risultati straordinari.

In egual proporizone un uomo che pesa 53 chili richiederebbe un vitello a colazione, un vitello e cinque pecore a pranzo e due manzetti a cena.

* * *

Per finire.

Alla stazione.

— Mi dia un biglietto.

— Per dove?

— Per la seconda classe.

— Dico per dove? dove scende?

— Al «Piccolo Paradiso».

— Ma quella sarà la locanda.

— Si.

— E vuol arrivarci con tutto il treno?

— Oh! no! scendo alla stazione.

— Finalmente! e Come si chiama?

— Io? Timoleone.

— Ma no! il paese!

— Nato a Milano nel 1869.

— Oh, dio che piazienza! Dico: dove va? dove vaaaaaa!....

— Ah questo voleva sapere?

— Eh si, perdinci!

— Vado al funerale di mio zio!

— Ma santo cielo, volete dire il paese?

— Quello di mio zio.

— No! dove fanno il funerale?

— Nella chiesa di San Sulpicio.

— Ma la stazione del paese, come si chiama?

— Stazione centrale.

Il bigliettario sviene.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 3. — EUROPA. — Pressione massima 770 sulla Francia e Inghilterra, minima 745 sul Baltico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro risalito al Sud e Sicilia fino 3 mm. pensole Salentna, ridisceso altrove fino 2 mm. Temperatura diminuita. Stamane cielo nuvoloso o coperto nel Veneto, Lazio, Calabria, vario Puglie, Sardegna, sereno altrove.

Barometro livellato tra 763 e 764. Probabilità: Venti moderati e qua e là forti, tra nord e ponente, al nord e Sardegna deboli o moderati, vari altrove, cielo sereno al nord, vario altrove con pioggie, Alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

(Udine 3 novembre

Ore 8: Termometro 3.9 - Massima: 9 — Barometro: 752 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Presisone: Stazionaria.

CRONACA CITTADINA

L'encomio Reale letto ai soldati

Ieri mattina alle 9 nella Caserma Girolamo Savorgnan, il colonnello cav. Traniello passò in rivista il secondo reggimento fanteria. Dopo la rivista fatta schierare la truppa e ordinato che presentasse le armi, l'egregio colonnello ricordò i nomi dei caduti nelle terre di Libia.

Dopo di che, lesse in forma solenne alle truppe riunite l'Ordine del giorno che S. M. il Re diresse all'esercito e all'armata, per encomiarne il valore e la disciplina.

Per l'acquedotto del Rio Gelato

Sabato i signori Rainis avv. cav. Nicolò, Mattiussi Virgilio e Pecile cav. Attilio col loro segretario Giov. Covassi tennero due sedute nello studio dell'ing. Cudugnello.

Essi approvarono lo schema della deliberazione da assoggettarsi ai consigli comunali per la costituzione del consorzio e per sopperire alla spesa, a cui si provvederà mediante prestito estinguibile in 50 annualità e coi benefici della legge 25 giugno 1911, cioè con l'estinzione senza interesse.

I concorsi del R. Istituto Veneto di S. L. ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di A. L. ed Arti bandisce per l'anno 1913, un concorso á premi per tutte le nuove industrie e per le utili innovazioni e miglioramenti apportati a quelle già esistenti nelle Provincie Venete. Speciali certificati delle Camere di Commercio dovranno comprovare la impor tanza sociale ed economi della industria presentata al concorso, e come il suo svilppo abbia avuto luogo almeno nell'anno 1910. — Verranno eseguite speciali ispezioni da Delegati della Presidenza.

I premi da conferirsi consisteranno: — 1. Diplomo d'onore — 2. Medaglie d'oro (2) — 3. Medaglie d'argento (4) — 4. Medaglie di bronzo (6) — 5. Menzioni onorevoli — 6. Premi di incoraggiamento in denaro (di fondazione «Angelo Minich»).

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan a Santo Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte in carta bollata da centesimi 60 (sessanta), non più tardi del 15 gennaio a. v.

Nelle ferrovie

Col primo novembre corrente le sezioni lavori delle ferrovie della nostra provincia sono così costituite: Udine, Pontebba, Confine Illirico, Cormons, Portogruaro, Spilimbergo, Pinzano.

Il riparto d'Ispezione della Trazione con sede nella nostra città comprende le linee: Udine Pontebba, Cormons, Casarsa, Treviso, Motta, Spilimbergo, Pinzano, Montebelluna, Belluno Longarone e Zoldo.

Società Reduci

Nella ricorrenza odierna (3 novembre) della battaglia di Mentana alla quale presero parte molti nostri friulani, venne, come ogni anno, inviato analogo telegramma al sindaco di Mentana così: «Rievocando la memoria dei commilitoni caduti nella battaglia di Mentana, La prego illustrissimo signor sindaco di rappresentare questa società friulana dei veterani e reduci alla commemorazione del 45.o anniversario.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
“ La Signorina della IV pagina „

Questa sera la compagnia comica drammatica «Città di Venezia» darà la prima rappresentazione straordinaria con «La signorina della IV pagina», la brillantissima commedia di A. Novelli, che in questi giorni ha ottenuto un clamoroso successo a Venezia e Treviso.

Si chiuderà lo spettacolo con la farsa l'«Interprete».

La vendita dei palchi e posti riservati ha luogo presso il camerino del Teatro dalle ore 10 alle 14 e dall 16 in poi.

× × ×

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come si muterà la carta geografica dei Balcani?

Poichè, malgrado le trombonate del generalissimo turco, la guerra si può ormai considerare decisa, con l'avanzata dei bulgari oltre Ciatalgia e la presa, se non avvenuta già, molto prossima di Adrianopoli, la grande domanda che si rivolge il pubblico è questa: come si spartirà la conquista fatta dalle potenze balcaniche?

Il Temps *diceva ieri che la Serbia dividerebbe con l'Austria il Sangiaccato di Novibazar annettendosi una striscia di circa due chilometri di quel territorio fino a Mitrovitza, lungo il confine montenegrino.*

Ma dopo la rinuncia solenne dell'Austria-Ungheria, fatta già da Aehrenthal e ripetuta da tutta la stampa della monarchia ad ogni compenso territoriale, la concessione di questa striscia all'Austria ci pare una semplice boutade.

Continuando il diario parigino dice che la frontiera serba scenderebbe da Kumanovo a Cavalla sull'Egeo quasi in linea retta, e così la Serbia avrebbe l'ambito sbocco sul mare. Salonicco verrebbe dichiarata città libera e neutrale.

La Bulgaria otterrebbe la Rumelia, ma Costantinopoli resterebbe ai turchi.

La Grecia si annetterebbe l'Epiro, con Giannina, e tutta la zone settentrionale fino a Salonicco, compresa probabilmente anche la penisola di Calcidice, mentre il Montenegro otterrebbe tutta la zona di Scutari.

L'Albania resterebbe indipendente e sarebbe divisa in due zone: quella degli interessati austriaci e quella degli interessi italiani, e la Rumenia riceverebbe dei compensi nella Silistria.

Un'altra versione dei rimaneggiamenti della carta dei Balcani fu pubblicata sul Piccolo *che l'ha avuta dal suo corrispondente a Sofia e ci pare più logica di quella del* Temps.

Il Montenegro si annetterebbe il lago e il territorio di Scutari e il Sangiaccato di Novibazar, assumendo la forma di un grande quadrato, il cui lato sud-est sarebbe formato da una linea da San Giovanni di Medua a Mitrovizza.

Quanto alla Serbia essa non si accontenterebbe di un semplice aumento territoriale limitrofo, tendendo essa al mare. Lo sbocco sul mare è divenuto una questione di vita e di morte per la Serbia. Anzi una delle principali ragioni per cui i serbi hanno fatto la guerra è questa speranza. La Serbia avrebbe dunque, non un porto nell' Arcipelago come pretende il Temps, *ma sessanta* km. *sulla costa adriatica nel cui centro starebbe Durazzo, trasformata in un porto serbo; avrebbe inoltre il vilajet di Cossovo e la parte della Macedonia inquadrata nelle linee di Durazzo a Monastir e al confine bulgaro.*

La Grecia si terrebbe l'Epiro e il tratto della Macedonia tra Monastir e il corso del Vardar. Giannina resterebbe all'Albania.

Infine la Bulgaria avrebbe il resto della Macedonia e il vilajet di Adrianopoli.

Salonicco con la penisola di Calcidice e Costantinopoli con un lembo della costa settentrionale degli stretti verrebbero dichiarate città libere e indipendenti. Gli stretti poi sarebbero aperti a tutti gli Stati.

Anche in questa versione troviamo una cosa piuttosto azzardata: ed è la desitnazione di Costantinopoli a città libera.

L'entrata solenne di Re Pietro ad Uskub

L'entusiastica accoglienza del popolo al sovrano liberatore

Una frase dell'ex deputato Reshad bey

BELGRADO, 3. — *Il Re Pietro accompagnato dal Presidente del Consiglio Pasich ha fatto ieri il suo solenne ingresso ad Uskub.*

Il ricevimento del Re è riuscito solennemente. Il Re era atteso alla stazione dal Principe ereditario Alessandro, dal principe Giorgio, dal generale Proutnic, da tutti gli ufficiali componenti il quartiere generale, dai rappresentanti del municipio e della prefettura, dai consoli esteri, dal clero serbo, dall'esarca, dal mufti supremo con gli hodgias e dal gran rabbino con gl ialtri rabbini. Tutti i cittadini senza distinzione di religione hanno voluto dimostrare la loro gratitudine al Re liberatore.

La città era decorata con bandiere serbe. Una folla immensa s'era addensata per l'itinerario per il quale il Re sarebbe passato. Il tempo dapprima era un po' oscuro, ma al momento in cui il Re entrava in Uskub è apparso un bel sole autunnale che ha indorato la città e la montagnà tutta coperta di neve. Il treno reale è giunto alle tre e dieci.

La musica militare ha intonato l'inno reale serbo. Il Re che aveva un ottimo aspetto è disceso per primo dal treno seguito da sua figlia la granduchessa Elena Costantinovic, vestita da suora di carità, dal principe Paolo, dal presidente del consiglio Pasic, dal presidente della Scuptcina Andrea Micolic, dal ministro dell'istruzione Lura, e da altri dignitari.

Il Re ha abbracciato il principe ereditario ed il principe Giorgio. Dopo aver udito il rapporto del comandante della piazza, colonnelloMartinovic, ha passato in rivista la guardia di onore.

Il prefetto di Uskub, Gavrilovic, ha presentato al Re il Sindaco di Uskub, Spiara Hagisisti, il quale dopo aver pronunciato entusiasticamente commosso parole dando al Re il benvenuto ha offerto a S. M. il Re in nome di Uskub liberata il sale ed il pane.

Il Re ha pregato il sindaco di esprimere alla popolazione di Uskub la gioia provata nell'entrare nell'antica capitale dell'impero serbo ed ha manifestato la soddisfazione che l'ordine regna nella città e che i cittadini si consacrino alle abituali occupazioni.

Quindi a nome della popolazione turca l'ex-presidente del consiglio provinciale e deputato al parlamento Rechad Bey ha salutato il Re, terminando il suo discorso con questa frase: «I turchi una volta presero Uskub con la spada e per la spada la perdono».

Il Re ha ringraziato Rechad Bey, dicendo che la popolazione turca vivrà in libertà e potrà svilupparsi e procedere sotto il suo governo nel modo stesso che la popolazione serba.

Il prefetto Gravilovic ha presentato quindi al Re i consoli esteri venuti alla stazione in corpore, tutti in grande uniforme.

Durante lo scambio dei discorsi ufficiali la Granduchessa Elena si intratteneva con le notabilità presenti, le quali hanno espresso la loro ammirazione per lo spirito di sacrificio che ha condotto la granduchessa dalla fastosa corte di Russia alla modesta Uskub, dove si è consacrata alla dura missione di suora di carità.

Poscia il Re coi principi tra entusiastiche acclamazioni e grida di: Viva il Re Pietro liberatore! si è recato alla Chiesa della Salute. Quivi il metropolitano serbo Vincenzo, fattosi incontro al Re, col clero ha ricordato l'importante missione che ha avuto Uskub nella storia serba. Il metropolita dell'esarcato dei neofiti ha espresso il voto che tutti gli eserciti alleati continuino con successo l'opera di liberazione dei popoli cristiani dal giogo ottomano. Nella vecchia chiesa serba, è stato poi celebrato un Te Deum.

Indi il Re coi principi e col seguito si è recato al suo quartiere. Dovunque al suo passaggio il Re è stato salutato dalle entusiastiche acclamazioni della popolazione. L'esercito serbo è oggetto in città di interminabili ovazioni dei fratelli liberati. Malgrado l'enorme affluenza della popolazione che gremiva tutte le vie non si è verificato il minimo incidente.

Un'altra vittoria dei greci dopo due giorni di combattimento

ATENE, 3. — *Il Diadoco, generalissimo dell'esercito greco telegrafa da Cozani: «Notevoli forze nemiche, composte di truppe recentemente trincerate sulla città santa dei musulmani Yenieye, al nord di Salonicco, opposero accanita resistenza contro le nostre truppe avanzanti. Dopo un combattimento durato tutta la giornata di venerdì e di sabato dalle sei del mattino alle dieci di sera il nemico fu sconfitto dalle nostre valorose truppe e batte in ritirata inseguito. La città di Yenieye fu conquistata.*

Il bombardamento di Adrianopoli continua

SOFIA, 3, (notte). — Il *Mir* si dice informato che il bombardamento d'Adrianopoli da parte dei bulgari continua ininterrotto.

La presa di Nicopolis

ATENE, 3. — *Il generale Sapundjakis telegrafa in data di ieri i seguenti particolari sulla presa di Nicopolis che domina Prevesa. I greci hanno occupato le alture di Nicopolis; quindi hanno fatto saltare la batteria turca di Nicopolis. I soldati turchi ed i Basci Buzuc si sono dati alla fuga inseguiti dai greci. Una torpediniera turca si è incendiata nel golfo di Ambracia. I greci hanno fatto 450 prigionieri.*

Una brigata montenegrina passa la Boiana

RIEKA, 4. — *Stamane alle 6 sotto il fuoco costante delle artiglierie turche una brigata montenegrina forte di circa 3000 uomini è riuscita a passare la Boiana sopra un ponte di barche.*

I turchi abbandonano Ciorlu

SOFIA, 4, (mattina). — *L'esercito turco abbandonò Ciorlu. Le truppe regolari ritirandosi si abbandonano a saccheggi.*

I 1200 soldati e 77 ufficiali turchi scappati in Bosnia furono internati

BUDAPEST, 3. — Circa 1200 soldati turchi con 77 ufficiali che assicuravano il servizio di sorveglianza presso la frontiera Bosniaca e che sono stati attaccati dalle truppe montenegrine hanno passato la frontiera austro-ungherese. I soldati dopo essere stati divisi in parecchi distaccamenti sono stati mandati in varie guarnigioni ungheresi.

LA STAMPA UFFICIOSA DI VIENNA inizia la campagna per la spartizione del Sangiaccato?

VIENNA, 3. — *Il* Fremdenblatt *constata che il punto di vista generale delle potenze europee e gli interessi importanti dell'Europa nei Balcani non devono essere toccati. Anche il Ministro degli esteri di Russia Sazonoff si è pronunciato in tal senso e la volontà di tutte le potenze è unanime nell'azione comune che si basa precisamente su tale punto di vista.*

E' naturale che la volontà delle potenze stesse non possa manifestarsi durante la guerra. Del resto gli Stati balcanici fanno conoscere che anch'essi tengono conto della necessità di non turbare gli interessi europei nei balcani.

Il Fremdenblatt *conclude dicendo che non attribuisce alcuna importanza alle singole voci serbe che non sono d'accordo con le disposizioni pacifiche dell'Europa e che si può esprimere la speranza che la guerra balcanica non provocherà altre gravi preoccupazioni.*

Manca l'adesione dell'Austria

PARIGI, 3 (notte). — Il gabinetto di Vienna non ha ancora risposto alla proposta di disinteressamento territoriale fatta dalla Francia, e che ha ottenuto l'adesione dei gabinetti di Pietroburgo e Londra.

Le conversazioni del conte Berchtold a Vienna con l'ambasciatore di Francia, hanno dato occasione a quest'ultimo di domandare all'Austria-Ungheria di astrarre dai propri interessi nei Balcani.

La proposta francese tende solo a indicare ai belligeranti che le potenze, le quali potrebbero intervenire come medatrici, sono decise a non avanzare pretese territoriali.

Questo però non potrebbe aver valore che da parte di tutte le potenze: è da prevedere quindi che se una sola potenza volesse rivendicare un proprio territorio, questo esempio non potrebbe non essere imitato.

L'ottimismo delle notizie turche

Da bordo del piroscafo «Regel Calor» nel Mar Nero:

«Secondo notizie ufficiose la situazione dell'esercito turco sarebbe migliorata; assicurasi che si sarebbe potuto riunire un numero bastante di soldati con armi e munizioni.

L'ala destra sarebbe riescita vittoriosa in un combattimento coi bulgari, riuscendo a riprendere Bussa Kissa: le sono stati inviati rinforzi.

Mancano notizia dell'ala sinistra che telegrammi ufficiosi dicono resista a un attacco dei bulgari.

Assicurasi che le comunicazioni tra Adrianopoli e Costantinopoli sono state riprese.

Notevoli rinforzi poterono sbarcare a Vydia e a Inidia e ora tentano di colelgarsi con le truppe di Viza.

Le speranze di Nazim bey

PARIGI, 3 (notte). — Il redattore militare del *Temps* esaminando le probablità di successo che può avere Nazim bey di fronte alle truppe bulgare due volte vittoriose, dubita che i turchi possano sollevarsi con la forza del numero, di fronte alle truppe bulgare bene agguerrite e comandate da ufficiali provetti.

La partenza di due incrociatori germanici

KIEL, 4, (mattina). — *L'incrociatore corazzato* Goeben *e il piccolo incrociatore* Dreslau *sono stati caricati di viveri e munizioni. Dicesi che partiranno entro 24 ore.*

Le richieste degli ambasciatori alla Porta

COSTANTINOPOLI, 4, (mattina). — *Gli ambasciatori domandano che la Porta consenta al passaggio pegli stretti per una corazzata di ogni nazione sino a Costantinopoli nel caso che le truppe turche ritirandosi provocassero disordini.*

Per proteggere i sudditi francesi

RODOSTO, 4, (mattina). — *L'ambasciatore di Francia inviò in questo porto un vapore della compagnia francese* Marmara Express *per imbarcarvi occorrendo cittadini francesi e stranieri.*

L'ESPLOSIONE NELLA POLVERIERA nella fortezza veneziana di Antivari

Quattro vittime

ROMA, 3. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Antivari: Stamane mentre tornavo a Murican e passavo nei pressi della collina di Antivari vecchia, udii una formidabile detonazione seguita dall'improvviso innalzarsi di una enorme colonna di fumo nerastro. Era scoppiata la polveriera, situata nella antica fortezza veneziana. Ivi erano collocate alcune tonnellate di proiettili e di munizioni destinate alla divisione Martinovic. Le detonazioni si ripeterono per circa mezz'ora, a mano a mano che uno dopo l'altro i piccoli depositi disposti entro le vecchie mura prendevano fuoco.*

Tutte le costruzioni ed i vari depositi saltarono in aria.

Si ebbero a lamentarsi quattro vittime fra quei soldati che erano nell'interno della polveriera adibiti al servizio di caricare le granate. Le cause dell'esplosione sono ancora ignote. Si dice che l'esplosione sia stata provocata dal fuoco di una sigaretta imprudentemente accesa da uno dei militari. Viva e dolorosa è l'impressione destata dal fatto tragico anche per le conseguenze inevitabili circa la mancanza che si noterà nei rifornimenti delle munizioni. Entro la fortezza erano alcuni prigionieri albanesi condannati per reati comuni. L'antica chiesa ortodossa è stata seriamente danneggiata dall'esplosione.

DOTT. I. FURLANI — Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— No, signor conte, senza saccheggio... dei semplici guadagni... Parlo di una casa grande e molto sfarzosa, una casa in cui si ricevesse molta gente, in cui si dessero pranzi e feste, e in cui nella mia qualità di uomo di fiducia, mi si incaricasse degli acquisti di ogni genere.... — Avrei il predominio nelle scuderie e le rimesse, comprerei le provviste del fieno, della paglia e dell'avena, sistemerei e pagherei i conti dei fornitori... In una parola, mi piacerebbe essere al tempo stesso cameriere, maggiordomo, intendente e primo bracchiere, con stipendio ragionevole, ben inteso. Ma sopratutto mi piacerebbe entrare al servizio di un uomo ammogliato.

— Perchè?

— Perchè uno scapolo, padrone assoluto della sua persona e delle sue azioni, non ha da nascondersi quando corre la cavallina... anzi se ne vanta! Mentre un getleman sotto la potestà della moglie, se vuole avere la pace domestica, nasconde con cura le sue scapestratezze... A tal uopo gli abbisogna la segretezza del suo cameriere, e la segretezza, si paga!

— Cospetto, siamo diventati osservatori!

— Siamo tutti così, noi altri pittori di stanze.

— In una parola siete un birbo matricolato.

— Tutto al servizio del signor conte.

— E se vi offrissi di entrare in una casa dove si realizzassero i vostri sogni? In una casa dove foste al tempo stesso cameriere, maggiordomo, intendente e primo bracchiere, una casa in cui presiedereste a tutti gli acquisti, e in cui saldaste i conti dei fornitori? Una casa infine il cui padrone sta per ammogliarsi?...

— Si tratta del signor conte?

— Si tratta di me.

— Il signor conte sposa?

— Molti milioni.

— Allora il signor conte sarà più ricco che non lo sia mai stato?

— Molto più ricco.

— E il signor conte, sebbene ammogliato, non rinunzierà alla bella vita da scapolo?...

— Rinunziarvi, me ne guarderei bene.

— Allora mi chiamerò felice ed altiero di vedermi al servizio del signor conte, e farò prodigi per contentarlo... Quando si dovrà entrare in carica?

— Sin da domani.

Una nube offuscò il viso vermiglio di Papavero.

— Che cosa vi metto in pensiero? — domandò il giovane.

— Gli è che ho da parte pochi risparmi, posso dire anzi che non ne ho, e l'abito di cameriere intendente del signor conte deve essere inappuntabile. Ora ciò costa caro...

— E' giusta.

Giulio di Lucenay trasse fuori il suo portafoglio, ne prese un biglietto di banca e lo porse a Giovanni Dufour soggiungendo:

— Questi sono cinquecento franchi per le vostre prime spese.

— Una anticipazione sul mio stipendio? — disse Papavero.

— No, una gratificazione sui vostri servigi futuri...

— Il signor conte è proprio il gran signore che è sempre stato!!! — esclamò Giovanni Dufour. — Quando dovrò rivestito a nuovo, presentarmi in casa del signor conte?

— Domattina, alle dieci in punto.

— Qui? — mormorò l'ex cameriere dando una occhiata in giro, sulla modesta mobilia della camera.

— No, al palazzo che ho comprato in via del Circo numero 50. — Quel palazzo ha bisogno di importanti riparazioni che incominceranno senza altro indugio sotto la direzione del mio architetto e che saranno condotte a termine durante il viaggio che la signora contessa di Lucenay ed io faremo in Italia dopo il nostro matrimonio... Voi invigilerete ai lavori, e farete premura al tappezziere col quale anderò inteso domani a proposito della mobilia.

— L'assenza del signor conte e della signora contessa sarà ella lunga?

— Non posso, per ora, stabilirne la durata... Del resto, vi avvertirò un mese avanti dell'epoca del nostro ritorno, e allora prenderete al servizio i domestici, andrete dal mercante di cavalli e farete collocare sotto le rimesse le vetture di cui ho dato l'ordinazione al mio carrozzaio...

— Bene, signor conte.

— Domani, alle dieci, in via del Circo.

— Sarò esatto.... — Dovrò stabilirmi sin da domani nel palazzo?...

— Si, sceglierete una camera negli annessi e io la farò ammobigliare immediatamente dal tappezziere.

— Il signor conte ha bisogno stasera dei miei servizi?

— No, potete andarvene.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.03, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.06, Austria [corone] 105.26, Pietroburgo [rubli] 267.37, Rumenia [lei] 97.50 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.32, fine ottobre idem 98 5 idem 3.1|2 0|0 97.98.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 894.—, Credito Ital. 553.95, Ferrovie Medit. 356.50 Naviga. Gen. It. 364.—, Società Veneta 124.05

Azioni: Londra 14.75, Svizzera 100.65.

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98 35, id. id. fine ottobre 98.50 Italiana, 3 1|2 0|0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1450.— Banca Commer. Ital. 854.50 Credito Ital. 553.—, Ferrovie Merid. 594.50, id. Medit. 394.—, Nav. Gen. Ital. 407.50, Raff. Ligure Lombarda 344.50, Acciaierie Terni, 16.13 Eridania 751.50, Ansaldo Armstrong e C. 307.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0|0 89.50, Italiana 3.1|2 0|0 97.60, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73.5|8 Obblig. Ferr. Lombarde 257.50, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 79.80, Rend. Russa 4891 63 50, id. 1906 101.40, id. 1900 89.10, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 845.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19 55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.-, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.56-15 12-19.26.